

CONOSCERE IL NOSTRO TERRITORIO

A.S. 2017 - 2018

Progetto realizzato dagli alunni della Scuola Primaria di Mese
in collaborazione con Amministrazione Comunale di Mese e
Ufficio Turistico della Valchiavenna

Bacheca presso Fontanin:

- Fontanin
- Affresco Dell'Acqua "Beata Vergine della salute"
- Casin
- Portalino barocco

FONTANIN

Le case Prevostini potevano attingere, oltre che dall'acquedotto principale, anche al Fontanin, che offriva acqua pura e freschissima, apprezzata fino ai nostri giorni.



AFFRESCO BEATA VERGINE DELLA SALUTE (1871)

L'affresco è situato, tra le finestre del primo piano, al centro della facciata di CASA DELL' ACQUA al numero 65 di via Scandolera. L'edificio fa parte del nucleo di case storiche poste in prossimità del Casin, la vicina casa residenziale estiva dei curati di Mese. È raffigurata la Madonna in veste rossa e mantello blu seduta su un trono di nubi. Ritto e benedicente è il bambino, trattenuto dal braccio destro della madre. Presso gli angoli superiori due giovani angeli, svolazzanti e oranti, arricchiscono la scena, mentre nella parte inferiore una fascia di color verde suggerisce la presenza vegetale. Il dipinto è riquadrato entro una cornice stuccata e dipinta con toni dorati. Nella parte bassa del dipinto è inserita la tenue scritta dai toni rossi dorati: "B.V. della salute / anno MDCCCLXXI". Si tratta quindi di un'immagine della Madonna della Salute, devozione importata dagli emigrati locali a Venezia, alla quale gli abitanti di Mese erano molto legati. I committenti dell'affresco dovettero essere coniugi Guglielmo Dell'Acqua e la moglie Luisa Luciani, originaria di Somaggia, come documenta l'archivio parrocchiale di San Vittore in Mese. La tradizione orale della famiglia Dell' Acqua ricorda il dipinto come "fatto da un Prevosti di Vicosoprano" (1832,1899).



IL CASÌN

Il Casìn, residenza estiva del curato di Mese, si trova in via Scandolera n.44. Tracce evidenti di una semplice decorazione a bugnato sono osservabili all'altezza del piano terreno nell'angolo orientale della facciata nord dell'edificio. È una decorazione voluta contestualmente al completamento del edificio nelle forme attuali che sono ottocentesche. Quindi è presumibile che tale decorazione risalga almeno al principio di quel secolo o a quelli precedente.





PORTALINO BAROCCO

Portale dell'abitazione del Notaio Prevestini, datato 1798 con la data incisa sulla chiave di volta, in pietra ollare.



I pilastri, lineari e con classiche incisioni, portano un arco diviso in: una parte verticale, un “controarco” e, poi, l’arco vero e proprio. Questa complessità è propria del periodo Barocco, che arricchisce le architetture con decori e geometrie elaborate. Siamo di fronte ad elementi costruttivi che caratterizzano edifici e architetture aristocratiche e pubbliche. Anche l’inferriata, in ferro battuto, posta nel vano dell’arco è caratterizzata da un disegno curvilineo e ricercato.